



LA VERA IMPRESA E' COMBATTERE IL FALSO



GUARDIA DI FINANZA
NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA
NAPOLI



MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO





IL RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA IN MATERIA DI LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE E TUTELA DEL «MADE IN ITALY»

Intervento del Magg. Gerardo MARINELLI Comandante della Sezione Diritti di Proprietà intellettuale ed Industriale e della Sezione Falsificazione Monetaria ed altri Mezzi di Pagamento del Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli.

Napoli, 08 ottobre 2013



ARGOMENTI TRATTATI

- Volume di affari della contraffazione
- Il ruolo della Guardia di Finanza quale Polizia Economica e Finanziaria
- Peculiarità del Fenomeno Partenopeo.
 - Criminalità Organizzata e Contraffazione;
 - Il «fenomeno» Cinese
- Aggressione dei Patrimoni illecitamente accumulati.
- Casi particolari emersi durante le indagini.

«VOLUME DI AFFARI DELLA CONTRAFFAZIONE»

- La natura clandestina dell'attività non consente la realizzazione di statistiche esatte. Tuttavia, gli analisti, sulla base di stime, ritengono che il valore delle merci contraffatte è pari ad una percentuale **tra il 5 ed 7% del commercio mondiale**, ovvero un **valore di 200-300 miliardi di euro all'anno**.
- In tale ambito è stato accertato che circa il 70% della produzione mondiale di prodotti contraffatti provenga dal sud est asiatico; la Cina è di gran lunga al primo posto, seguita da Corea del Sud, Taiwan e dagli altri Paesi dell'area.
- **In Europa**, i paesi leader nella produzione di beni contraffatti, oltre all'Italia, sono la Spagna, il Portogallo, la Turchia, la Grecia ed i paesi dell'ex Unione Sovietica.
- Per quanto concerne **l'Italia**, alcune indagini svolte da associazioni di categoria, stimano il volume d'affari della contraffazione tra i **3,5 e 7 mld di euro**.
- Stime più prudentziali, basate sul volume dei prodotti sequestrati dalle Forze di polizia, indicano in **1,5 miliardi di euro** la cifra d'affari annua.





IL RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA QUALE POLIZIA ECONOMICA E FINANZIARIA

- La legge **31 marzo 2000, nr. 78** ed i successivi decreti di attuazione hanno confermato e rafforzato il ruolo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria a competenza generale, ai fini della prevenzione, della ricerca e della repressione delle violazioni in danno del bilancio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea.
- In particolare, il **decreto legislativo 19 marzo 2001, nr. 68**, ha operato l'adeguamento dei compiti del Corpo sancendo che la GdF opera:
 - a. come **polizia finanziaria**, a protezione e difesa della finanza pubblica da tutte le forme di illegalità che recano pregiudizio alle entrate ed alle uscite dello Stato;
 - b. come **polizia economica**, al fine di prevenire e reprimere possibili infiltrazioni o inquinamenti della criminalità economica e finanziaria, lesivi della struttura economica del nostro Paese e del regolare funzionamento del nostro mercato.





IL RUOLO DELLA GUARDIA DI FINANZA QUALE POLIZIA ECONOMICA E FINANZIARIA

Da quanto descritto, emerge come la Guardia di Finanza sia, fra le Forze di polizia, quella che ha una **maggiore propensione all'azione di contrasto ai fenomeni quali la contraffazione dei marchi, la violazione dei diritti di privativa, l'immissione in commercio di prodotti non conformi agli *standards* di sicurezza europea e nazionali** e, in generale, alle condotte illecite che, oltre ad alterare il normale funzionamento del mercato concorrenziale, rappresentano un danno e/o un pericolo per i produttori, commercianti e consumatori.



COMPITI DELLA POLIZIA ECONOMICA E FINANZIARIA

(D.Lgs. 19 marzo 2001, n. 68)

Art. 2 (Tutela del bilancio)

1 . Fermi restando i compiti previsti dall'articolo 1 della legge 23 aprile 1959, n. 189, e dalle altre leggi e regolamenti vigenti, il Corpo della Guardia di finanza **assolve le funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio pubblico, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione europea.**

2 . A tal fine, al Corpo della Guardia di Finanza sono demandati compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di:

a) *...omissis...*

l) **diritti d'autore, know-how, brevetti, marchi ed altri diritti di privativa industriale, relativamente al loro esercizio e sfruttamento economico;**

m) Ogni altro interesse economico-finanziario nazionale o dell'Unione europea.

COMPITI DI POLIZIA ECONOMICA E FINANZIARIA

(I poteri)

Art. 2 (Tutela del bilancio)

4....i militari del Corpo, nell'espletamento dei compiti di cui al comma 2, **si avvalgono delle facoltà e dei poteri previsti dagli articoli 32 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, 51 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni.**

5 . Ai fini dell'assolvimento dei compiti di cui al presente articolo continuano ad applicarsi, per i fatti che possono configurarsi come violazioni fiscali, le disposizioni di cui agli **articoli 36, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e 32 della legge 7 gennaio 1929, n. 4.**



I REPARTI DEL CORPO QUOTIDIANAMENTE IMPEGNATI NEL CONTRASTO AL FENOMENO DELLA “CONTRAFFAZIONE”

- Negli **spazi doganali**, al fine di impedire l’introduzione nel territorio dello Stato e della Unione Europea, di prodotti contraffatti provenienti dai paesi extracomunitari (in particolare Europa dell’Est e Sud-Est Asiatico);
- Sul **territorio**, in sinergia con l’assolvimento degli ordinari servizi d’Istituto, al fine di individuare i centri di produzione e distribuzione nonché i canali di commercializzazione.
- In **sede centrale** (Reparto speciale) con funzione di analisi e consuntivazione del fenomeno, nonché di elaborazione dei progetti «operativi» da demoltiplicare ai vari Reparti «sul territorio» nazionale.



LA COLLABORAZIONE CON ALTRE ISTITUZIONI

- Da qualche anno, ormai, il contrasto al fenomeno della contraffazione viene condotto dalla Guardia di Finanza con le più sofisticate e complesse attività investigative, anche in virtù dell'ingerenza nel settore della criminalità organizzata.
- In tal senso, l'azione di contrasto posta in essere dal Corpo, avviene in sinergia con altre Istituzioni mediante:
- **cooperazione di polizia**, sia nel quadro di accordi multilaterali (Interpol, Europol, Schengen) sia mediante il raggiungimento di intese bilaterali con organi di polizia di Stati esteri;
- **cooperazione di tipo amministrativo**, nel quadro di accordi multilaterali, direttive e regolamenti UE e convenzioni bilaterali, in materia fiscale e doganale;
- **cooperazione di tipo informativo** con organismi vari di categoria;
- **cooperazione con le imprese** interessate da fenomeni di contraffazione (recente istituzione sistema S.I.A.C. e COLIBRI, Convenzione con la Camera di Commercio di Napoli).



PECULIARITÀ DEL FENOMENO NEL CAPOLUOGO PARTENOPEO

Gli aspetti che hanno favorito e che agevolano il fenomeno criminale a Napoli e nella sua provincia sono i seguenti:

1. **l'elevato tasso di disoccupazione;**
2. **l'immigrazione clandestina;**
3. **il facile reperimento di macchinari e di materie prime;**
4. **le difficoltà economiche delle piccole aziende;**
5. **la radicata presenza sul territorio di sodalizi criminosi;**
6. la propensione di taluni imprenditori **al facile arricchimento**, sfruttando i vantaggi derivanti dai minori costi del **“sommerso”**;
7. la progressiva **penetrazione economica della Repubblica Popolare Cinese** sul territorio;
8. il proliferare sul territorio della città di Napoli dei **c.d. “Money Transfer”**;
9. la **benevolenza** del cittadino medio verso il fenomeno non percepito come criminale.

LA CONTRAFFAZIONE “NAPOLETANA”

- L'industria del “falso” nella Città di Napoli ed hinterland rappresenta uno dei settori strategici negli affari della criminalità organizzata.
- Risultano definitivamente acclarati i notevoli interessi della **criminalità organizzata nello specifico settore** a causa dell'alta redditività di questi traffici illeciti, a fronte di investimenti finanziari abbastanza contenuti e di un grado di rischiosità inferiore rispetto ad altre forme di attività delittuose (come, ad esempio, il traffico di stupefacenti).
- L'ingresso del crimine organizzato nel settore della contraffazione è uno dei fattori che ne ha determinato in breve tempo l'espansione, sancendo il progressivo passaggio ad una produzione di scala.
- Grazie ai cospicui investimenti delle organizzazioni criminali, l'industria del falso si è dotata di una sorprendente elasticità e capacità di reazione alle modifiche della domanda (ricorrendo, ad esempio, a tecnologie più avanzate) ed ha iniziato ad utilizzare i «*modus operandi*» già utilizzati per gli altri traffici illeciti.



CRIMINALITA' ORGANIZZATA E CONTRAFFAZIONE A NAPOLI

- Diversi clan operanti nel capoluogo partenopeo sono riusciti ad acquisire, attraverso il riciclaggio ed il reimpiego dei proventi derivanti dai remunerativi traffici illeciti, il controllo monopolistico di interi settori imprenditoriali dell'industria manifatturiera, dell'import-export di alcune merci (recanti marchi contraffatti) e di una capillare rete di punti di vendita disseminati in Italia ed all'estero, anche mediante l'utilizzo di prestanome, in attività lecite, con conseguenze devastanti sull'economia legale.
- Dalle risultanze di alcune indagini, è emerso che la contraffazione è considerata un vero e proprio ramo di affari spesso finanziato e, peraltro, direttamente gestito dai vertici dei clan e composto da soggetti che possono definirsi **intranei alla struttura criminale camorristica, di cui ne rafforzano la componente economica**, ma anche la struttura militare di controllo del territorio.



CRIMINALITA' ORGANIZZATA E CONTRAFFAZIONE A NAPOLI (2)

- I *manager criminali*, avvalendosi di strutture commerciali organiche all'associazione ed impegnate prevalentemente nella produzione di capi contraffatti (soprattutto nel settore dell'abbigliamento) e/o nella loro importazione dai paesi asiatici:
 - sovrintendono alla produzione,
 - inviano le merci all'estero,
 - coordinano e dirigono le varie sedi distaccate,
 - procedono alla ricezione e alla contabilizzazione dei proventi,
 - gestiscono le operazioni di reimpiego della ricchezza prodotta attraverso uomini di fiducia dell'organismo centrale.



CRIMINALITA' ORGANIZZATA E CONTRAFFAZIONE A NAPOLI (3)

Dall'attività di servizio, inoltre, si rileva:

- la diretta partecipazione dei vertici del clan nel controllo e nella direzione unitaria di un'attività sempre più diffusa e capillare;
- l'appartenenza all'associazione criminale delle ditte produttrici che, conseguentemente, non possono ritenersi solo contigue o legate da compiacenti rapporti di affari con il clan, ma, come si è detto, sono strutture commerciali del clan;
- l'evoluzione operata dalla criminalità organizzata napoletana, che si è oramai evoluta in "impresa illegale" - copiando da quelle lecite l'organizzazione e le strategie - che agisce su scala internazionale con attacchi ad interi settori dell'economia, specialmente a quelli a più alto indice di redditività;



CRIMINALITA' ORGANIZZATA E CONTRAFFAZIONE A NAPOLI (4)

La contraffazione per i clan:

- è fonte di finanziamento per una serie di ulteriori attività illecite (solitamente mediante il reimpiego dei relativi proventi)
- costituisce, al contempo, un facile e redditizio strumento per riciclare proventi derivanti da altri reati;
- rappresenta uno strumento in grado di garantire il capillare controllo del territorio. Infatti, con la gestione delle imprese illegali, la camorra esercita una funzione di “ammortizzatore sociale”, realizzata anche attraverso l’impiego nelle aziende illegali di soggetti (e relativi familiari) contigui agli ambienti malavitosi.

IL “FENOMENO CINESE”

- Anche l'industria della contraffazione napoletana ha subito nell'ultimo periodo la concorrenza sleale della Cina, al punto che oggi una buona parte di prodotti con griffes e marchi falsi provengono dall'Estremo Oriente.
- Si tratta, per lo più, di prodotti di abbigliamento e di alta moda (tessile, pelletteria, calzature e borse), orologeria, parti elettriche, audiovisivi, accenditori, giocattoli, carte da gioco, ceramiche e beni di consumo, che giungono attraverso il Porto di Napoli.
- In principio, il Porto di Napoli ha rappresentato lo scalo privilegiato dalle compagnie di navigazione per i traffici commerciali operati nel bacino del Mediterraneo, in particolare per lo sbarco ed il transito delle merci prodotte nei paesi del “*Sol levante*”. Ciò ha favorito la crescita, nel tempo, del “*fenomeno cinese*”.





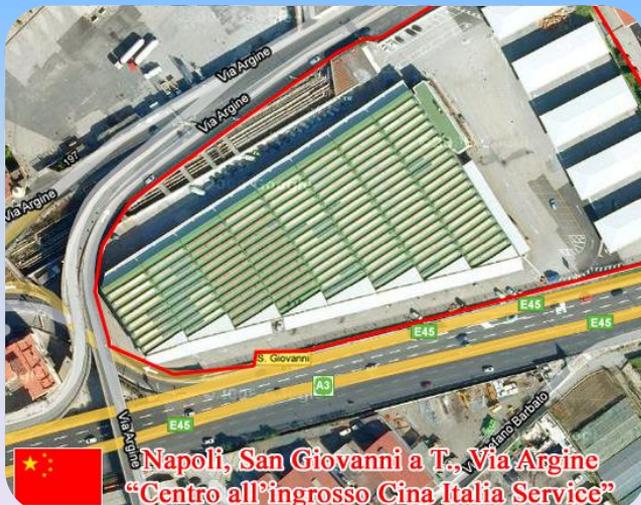
IL “FENOMENO CINESE”(2)

La Cina sta penetrando nei principali moli per lo sbarco ed imbarco di container attraverso alleanze e joint-venture, o acquistando quote dei terminal, in particolare europei e nordafricani.

Con una media di due navi al giorno in partenza o in arrivo, a movimentare il 17% del traffico mondiale di container, i cinesi non potevano che costruire nuovi porti e ampliare i propri, ma anche piantare la loro bandiera nelle principali destinazioni d’oltremare delle loro merci: Nord America, Nord Europa, Mediterraneo.

Passando alla “geografia” del fenomeno, le risultanze delle indagini e dei servizi svolti in questi ultimi anni dal Comando Provinciale di Napoli, delineano come le aree maggiormente interessate al fenomeno «Cina» – seppur con aspetti e caratteristiche differenti - sono concentrate:

- nella città di **Napoli**, nelle zone di **Gianturco**, **San Giovanni a Teduccio**, **Poggioreale** e nella **Zona Industriale** (Periferia est della città);

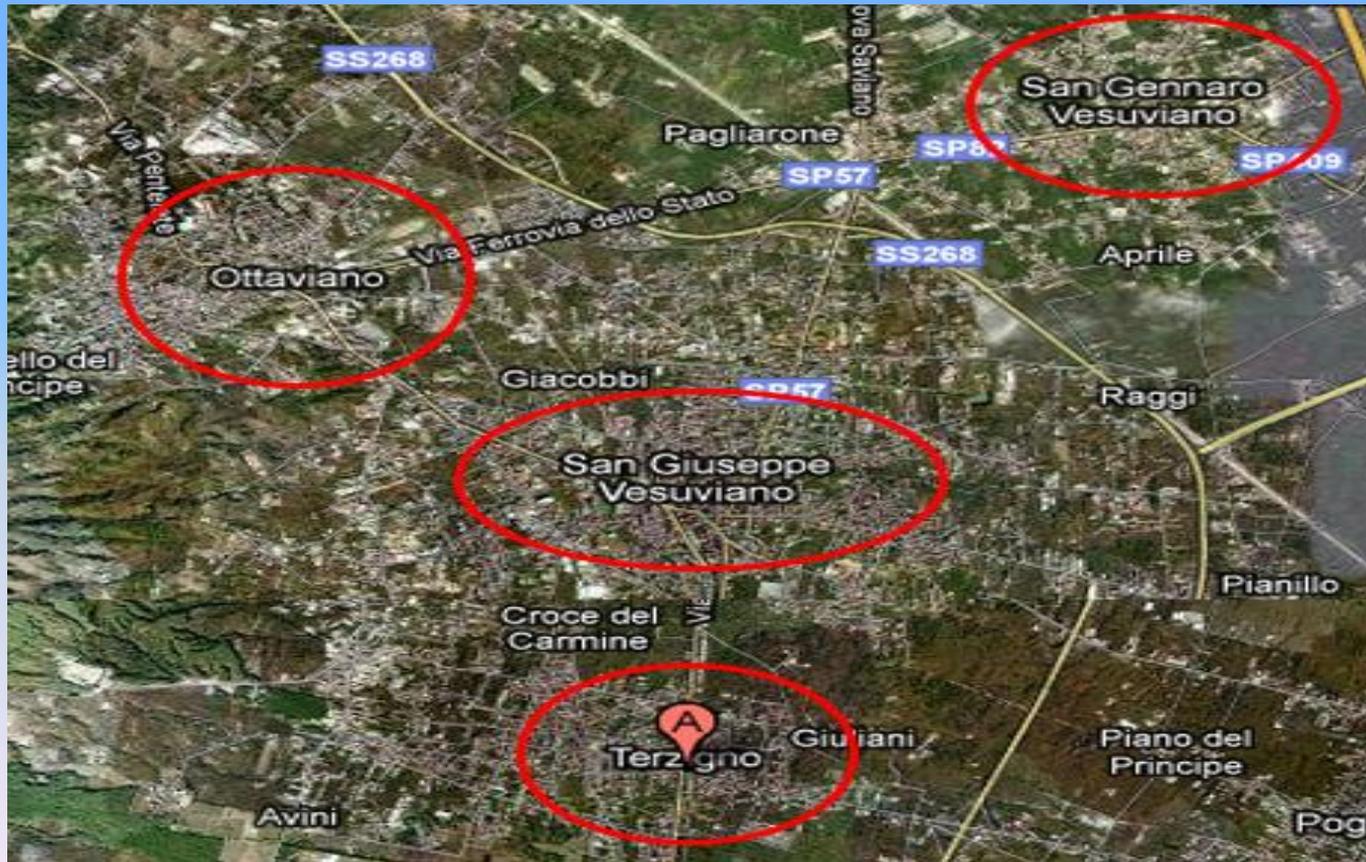


Napoli, San Giovanni a T., Via Argine
 “Centro all’ingresso Cina Italia Service”



Napoli, Poggioreale, Via Gianturco
 “Centro all’ingresso Cinamercato”

- nei comuni del vesuviano del quadrilatero di **Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano e San Gennaro Vesuviano.**



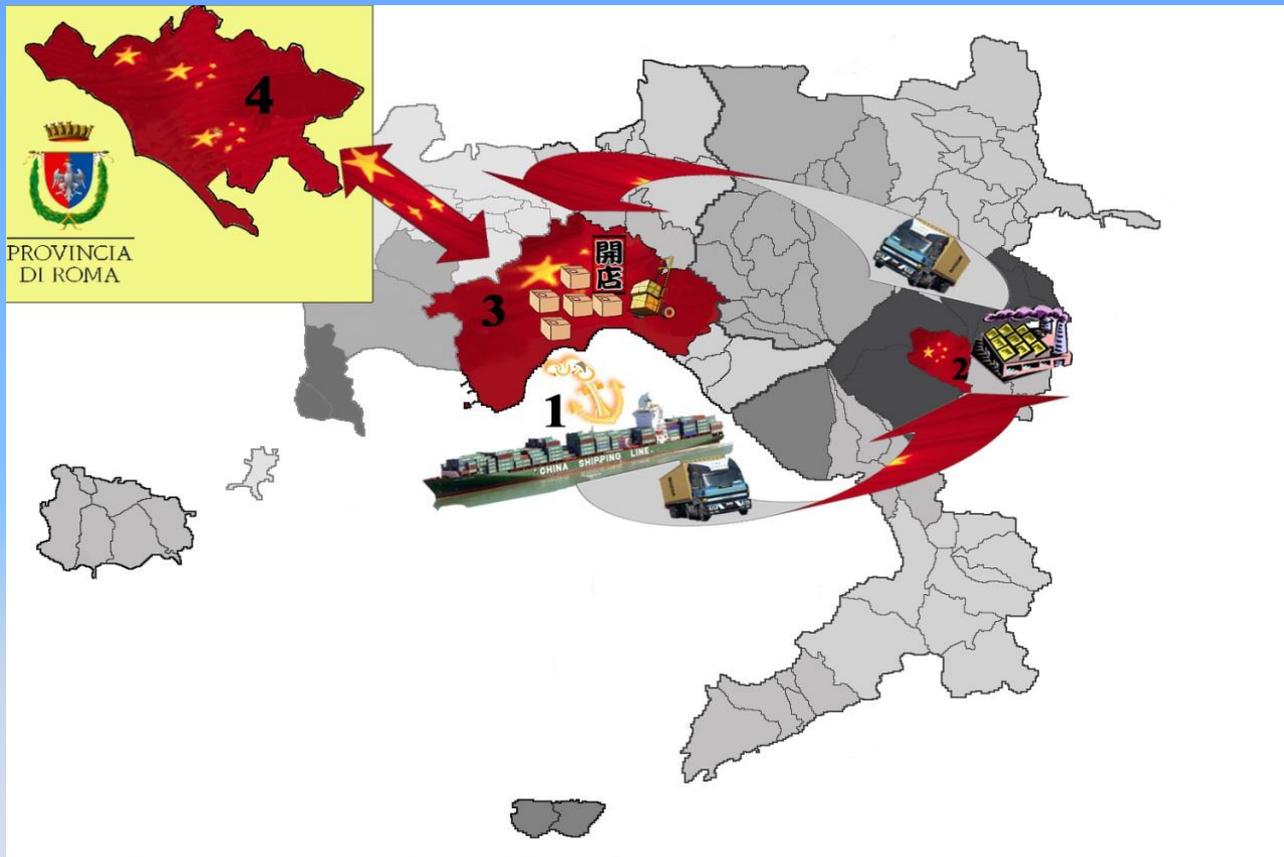


LA “FILIERA DEL FALSO”

Volendo analizzare - nello specifico - la **filiera produttiva-distributiva** del “falso” nella Città di Napoli e nella sua provincia, possiamo affermare che, in linea di massima, essa avviene attraverso le seguenti fasi:

- **importazione nel territorio italiano** dai paesi asiatici – attraverso il Porto di Napoli - di ingentissimi quantitativi di beni a basso costo, privi di qualsiasi indicazione o logo;
- **invio degli stessi presso gli opifici** (quasi sempre clandestini e/o con attività di copertura) soprattutto nella zona di San Giuseppe V. - per la successiva rifinitura con l’applicazione delle “griffe” contraffatte e/o con l’apposizione del Made in Italy;
- **fase della distribuzione e della commercializzazione** delle produzioni contraffatte attraverso **due canali** :
 - il primo, costituito da **operatori commerciali** che, attratti dal basso costo della merce in questione, si prestano a venderla nel proprio esercizio a latere di quella originale;
 - il secondo, collegato invece all’impiego di **cittadini extracomunitari** (nordafricani, in particolare), presenti in maniera massiccia su tutto il territorio nazionale, determinando la diffusione ed il successo di questo commercio parallelo e sommerso;





(Fig. 10 - Filiera produttiva-distributiva del falso nella Provincia Partenopea)

Risultati di servizio conseguiti dal Comando Provinciale di Napoli dal 1 gennaio al 31 agosto 2013:

		2013 (al 31/08)
Interventi effettuati:	n.	306
Soggetti verbalizzati:	n.	352
<i>non denunciati all'A.G.</i>	<i>n.</i>	<i>0</i>
<i>in stato di arresto</i>	<i>n.</i>	<i>11</i>
<i>denunciati a piede libero</i>	<i>n.</i>	<i>272</i>
<i>ignoti</i>	<i>n.</i>	<i>69</i>
Merci contraffatte sequestrate:	n.	1.972.605

...nel dettaglio

Capi di abbigliamento	n.	42.881
Marchi di abbigliamento	n.	130.983
Accessori abbigliamento	n.	411.589
Spille, fibie e bottoni	n.	216.358
Calzature	n.	14.588
Borse	n.	2.834
Cinture	n.	7.744
Cappelli e copricapi	n.	5.075
Occhiali e simili	n.	49.116
Orologi	n.	200
Oggetti da viaggio	n.	41.469
Giocattoli	n.	466.927
Autoveicoli-pezzi meccanici	n.	76.627
Compact Disk / CD-ROM	n.	10.800
DVD	n.	25.000
Ferramenta e oggetti simili	n.	2.025
Prodotti di cartoleria	n.	1.479
Prodotti cartotecnici	n.	0
Libri, opuscoli, stampati	n.	638.941
Accessori per telefonia	n.	4.604
Timbri, punzoni, cliché, etc.	n.	287
Esercizi/Depositi	n.	40



L' AGGRESSIONE DEI PATRIMONI ILLECITI

Nondimeno è da far rilevare come **l'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati dalle organizzazioni** operanti in materia di contraffazione, conduca sovente la Guardia di Finanza di Napoli, in sede di esecuzione di misure cautelari personali, alla contestuale applicazione di misure cautelari patrimoniali - ex art. 12 sexies del decreto legge n. 306/1992 - anche nella forma per equivalente.

In tale contesto sono numerose le operazioni di servizio nel capoluogo partenopeo che hanno portato al sequestro preventivo di immobili, autovetture, motocicli, natanti, rapporti finanziari ed assicurativi per un valore complessivo di diverse decine di milioni Euro.



CASI PARTICOLARI EMERSI DURANTE LE INDAGINI (scarpe)



CASI PARTICOLARI EMERSI DURANTE LE INDAGINI (giubbini)



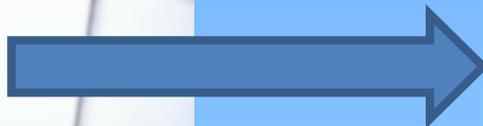
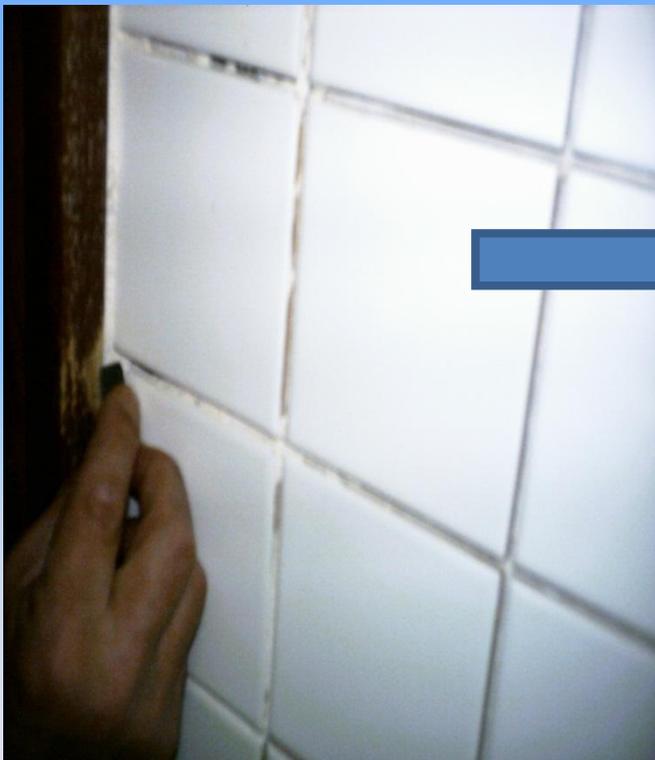
CASI PARTICOLARI EMERSI DURANTE LE INDAGINI (scarpe)



CASI PARTICOLARI EMERSI DURANTE LE INDAGINI (giubbini)



CASI PARTICOLARI EMERSI DURANTE LE INDAGINI (parete/doppio fondo)



Citazione

“ ...Noi siamo ciò che facciamo finta di essere, e dovremmo porre più attenzione in ciò che facciamo finta di essere...”

Kurt Vonnegut

(scrittore e saggista Statunitense)



LA VERA IMPRESA E' COMBATTERE IL FALSO



GUARDIA DI FINANZA
NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA
NAPOLI



*MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO*

GRAZIE PER L' ATTENZIONE

